DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del 17 febbraio 1873 il tribunale civile di Torino ha dichiarato l'assenza di Samuele Pasta fu Giuseppe nato a Milano e già residente in Torino.

Torino, il 5 marzo 1873.

AVV. GIUSEPPE MARINETTI proc. capo.

1191

DELIBERAZIONE. 1643 *bis*

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, sulla domanda degli eredi del capitano Michele Paone, giusta l'esposto documentato, ha con deliberazione del 28 febbraio ultimo ordinato che dalla somma di lire 856 09 ed interessi, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti da esso Paone per cauzione, giusta la polizza n. 24126, detratte L. 83 da pagarsi al Demanio, sieno pagate lire 103 08 per ciascuno a Clementina Paone e Pietro Aristide Belluzzi, lire 188 98 ai coniugi Carlo Salvietti e Carolina Naclerio, e lire 75 59 per ciascuno a Ferdinando, Davide, Gaetano, Giuseppa e Clementina Salvietti.

Oggi 4 aprile 1873.

NICOLA PALADINO proc.

RESTITUZIONE DI DEPOSITO.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Allietta Margherita vedova di Rocchia Spirito di Demonte, tanto in proprio che quale madre delli minori Felice, Zita Maria, e Luigi fu detto Spirito, il tribunale civile di Cuneo, con decreto 25 marzo ultimo, previa dichiara spettare per una metà alli Felice, Luigi, e Zita Maria, e per l'altra metà alla suddetta Margherita Allietta la somma di lire trecento, di cui nella polizza di deposito n. 18986 della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, mandò restituirsi ad essi madre e figli Rocchia il deposito suddetto.

Cuneo, 4 aprile 1873.

1646 FRANCESCO TOESCA proc. capo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Ghio Margherita fu Gio. Battista, vedova di Berando Gio. Battista, residente sulle fini di Cuneo, e con decreto 29 marzo p. p. questo tribunale civile dichiarò erede testamentaria del marito suddetto la detta Margherita Ghio, e spettare quindi alla medesima le cartelle nominative consolidato 5 p. 0/0 portanti le iscrizioni 135649, 135650, 135651, 135652, 135653, 135654, 135655 e 6925, della rendita le prime tre di lire cento caduna, le altre quattro di lire cinquanta caduna, e l'ultima di lire quarantacinque, intestate al Berando stesso, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in rendita al portatore.

Cuneo, 4 aprile 1873.

1647 FRANCESCO TOESCA proc. capo.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La sezione 1ª in camera di consiglio coll'intervento del signor cav. presidente dottor Carlo Gambini e dei giudici Martinelli dottor Carlo e Redaelli Enrico.

Visto il ricorso 11 andante marzo, n. 137;

Visti gli allegati;

Visto il regolamento pubblicato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Ritenuto che li suddetti allegati corrispondono alla esigenza l'art. 106 dell'anzidetto regolamento nella parte che si riferisce alle successioni testamentarie,

Dichiara

Doversi il deposito, stato fatto da Francesco Stampa, fu Giuseppe, di Gravedona, a cauzione dell'appalto dell'esattoria del comune di Gravedona assunto da Ferrario Giovanni dei titoli del Debito Pubblico Italiano 5 per 0/0 inscritti al portatore ai numeri 84418, 91088 e 408815, il primo dell'annua rendita di lire 50, del valore nominale di L. 1000, il secondo ed il terzo dell'annua rendita di lire 100 ciascuno, e del valore nominale di lire 2000 pure ciascuno, come il tutto risulta dalla polizza 14 marzo 1867, n. 2573 e n. 6140 di posizione, stata rilasciata dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Firenze, consegnare a Clotilde Casati vedova Stampa di Gravedona, quale legale rappresentante dei minori proprii figli Emilio e Giovannina Stampa, cui sono devoluti i titoli di credito depositati nella misura di 3/4 all'Emilio, aggravata dell'usufrutto di 1/4 a favore della madre Clotilde Casati, e di 1/4 alla Giovannina, e ciò in virtù del testamento olografo 26 maggio 1864, depositato nei rogiti del notaio dottor Giovanni Battista Casati residente in Gera, del suddetto Francesco Stampa morto sotto il comune di Gravedona nel 12 agosto 1870, senza lasciare altri testamenti ed altri eredi necessari, come consta dai due atti di notorietà contenuti nei verbali della Regia pretura di Gravedona 24 novembre 1872 ed 8 marzo 1873.

Como, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 18 marzo 1873.

Il presidente: GAMBINI.

1651 Il cancelliere: RESTELLI.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 4ª promiscua, in camera di consiglio civile,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a render libero il certificato nominativo n. 49841 della rendita 5 per 0/0 di lire 1200, in data di Milano 28 maggio 1867, n. 3529 del registro di posizione, intestato ad Erba madamigella Luigia del vivente D. Luigi, domiciliato a Pavia, cancellando il seguente annotamento che vi si legge: "vincolato per rappresentare l'annuo reddito di lire 1200 costituitosi dalla titolare quale futura sposa del signor Mancini Domenico, luogotenente nel 33° reggimento fanteria, con estensione di detto reddito fino alla concorrenza di lire 800 a favore della prole nascitura da tale matrimonio, a mente e per gli effetti delle R. Patenti 29 aprile 1834, come da dichiarazione d'ipoteca n. 154, del 1867; „ ed a tramutare il certificato stesso in cartelle di rendita al portatore da rilasciarsi al luogotenente Mancini Domenico di Bologna, quale successe a titolo ereditario all'intestata Erba Luigia di Luigi e per esso al di lui procuratore avvocato Giuliano Guastalla di Milano in forza del mandato 15 luglio 1872, rogato Brivio.

Rimessa l'istante a provvedersi a sensi di legge presso la Direzione del Debito Pubblico.

Milano, 20 marzo 1873.

MIGLIO, presidente.

1657 S. MUGGIA, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Casale diciassette febbraio milleottocento settantrè.

Primo. Si dichiara che la proprietà del certificato di rendita italiana, consolidato cinque per cento, emesso in Torino il di trenta agosto milleottocento sessantadue, col numero 39670, della rendita annua di lire trecento settantacinque, intestato a favore di Caire Giacomo fu Vincenzo, ora defunto, e vincolato per la malleveria dello stesso, nella qualità di procuratore capo avanti la Corte d'appello di Casale, spetta in parti uguali ai di lui figli Vincenzo e Giulio, il primo maggiore nell'esercito italiano e l'altro presunto assente.

Secondo. Si autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione, ed il successivo tramutamento del ridetto certificato in due cartelle della rendita di lire cento ottantasette cent. cinquanta caduna, delle quali una al portatore e l'altra intestata al presunto assente Giulio Caire.

Casale, 6 aprile 1873.

1652 ZOCCHI proc. capo.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Mantova riunito in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocato Vincenzo Monici presidente e dei giudici Gaetano Belloni e Dallamano Carlo, coll'assistenza del cancelliere infrascritto;

In esito al ricorso di Zaccarelli Luigia vedova di Antonio Bianchini e di Bianchini Giuseppe, Domenico, Virginia, Pellegrino e Nicola fu Antonio, rappresentati dal loro procuratore ufficioso avvocato Attilio Gelmetti, diretto ad ottenere dichiarazione di assenza di Bianchini Eugenio fu Antonio, di cui si ignora la sua dimora sino dal 1862;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Udita la relazione del giudice delegato Belloni;

Attesochè importa avere precise informazioni sul conto di Bianchini Eugenio pel quale si chiede dichiarazione di assenza, essendo necessario sapersi la sua età, la sua professione, le circostanze sotto le quali si allontanava dalla ordinaria sua dimora, se fosse e meno coniugato, quale fosse lo stato suo fisico, i di lui mezzi di sussistenza, e la sostanza eventualmente abbandonata, e dove eventualmente si possa trovare;

Attesochè tutto ciò potrà rilevarsi dall'ascolto dei ricorrenti e da notizie che potranno venire raccolte presso il locale ufficio di pubblica sicurezza;

Visti gli articoli 22, 23 e successivi Codice civile;

Per questi motivi,

Delibera:

Manda il suddetto ricorso al signor pretore del 1° mandamento affinchè esaurisca quanto sopra.

Mantova, 13 marzo 1873.

Per il tribunale

Il presidente: MONICI.

1666 FRANCHI.

DELIBERAZIONE.

Sul ricorso del cavaliere Domenico Grimaldi fu Antonio, proprietario, domiciliato in Reggio Calabria, del dì venticinque marzo mille ottocento settantatrè,

Il tribunale civile di Reggio Calabria, pronunziando in camera di consiglio, accoglie il ricorso del cavaliere Domenico Grimaldi fu Antonio di Reggio del venticinque marzo mille ottocento settantatrè, e quindi ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi ad esso signor Grimaldi la somma delle lire trentamila ottantatrè, che in questa città furono depositate dal municipio di Reggio Calabria, giusta la polizza n. 29,241, num. 17,618 della quitanza, e n. 65,604 della posizione, come prezzo della espropriazione del fondo nella contrada Santa Caterina, denominato Fartino, di pertinenza del signor Grimaldi suddetto.

Così deliberato e deciso in camera di consiglio oggi il primo aprile mille ottocento settantatrè, dai signori Vincenzo Cosentino presidente, De Guzzis Fedele Maria giudice, e Carlizzi Giuseppe aggiunto giudiziario, assistiti dal vicecancelliere signor Fortunato Fabiani.

Il presidente: Vincenzo Cosentino — Il vicecancelliere Fort. Fabiani.

Specifica: Dritto lire 3 00 — Trascrizione lire 1 20 — Totale lire 4 20 — N. 72 reg. Trascrizione — N. 1503 reg. quitanza — Esatto lire 4 20.

Reggio, 1° aprile 1873. — Lanucara.

Per estratto conforme rilasciato all'avv. sig. Vincenzo Menti per essere inserito nella Gazzetta Ufficiale a norma di legge.

Reggio, li 5 aprile 1873.

1671 Il cancelliere: STINCHI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 7 marzo 1873 ha disposto così:

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano il tramutamento dei segnenti certificati di rendita iscritta, cioè quello di annue lire 165 sotto il numero 45861 intestato a Nicolina Castellano fu Giovanni sotto l'amministrazione di Bonito Francesco di Antonio suo marito e legittimo amministratore vincolato come dotale, l'altro di annue lire 275 sotto il n° 45862 a favore della stessa Nicoletta Castellano sotto l'amministrazione ancora del marito e vincolata pur come dotale, l'altro di annue lire 215 sotto il numero 35695 intestato altresì alla medesima Nicoletta Castellano vincolato altresì per la dote, e l'ultimo di annue lire 190 sotto il n° 45869 intestato a Bonito Rosa, Antonio, ed Ernesto di Francesco minori sotto l'amministrazione del loro padre, e formi quindi di detti quattro certificati in uno lire 845 tre distinti certificati, il primo libero di lire 280 a favore di Rosa Bonito di Francesco maggiore, il secondo di lire 285 a favore di Ernesto Bonito minore sotto l'amministrazione del padre Francesco, ed il terzo di lire 280 a favore di Antonio Bonito di Francesco sotto l'amministrazione del detto Francesco e senza il vincolo del sacro matrimonio.

1677 GIUSEPPE STASI.

ESTRATTO DI DECRETO. 1673

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Domenico Bacchiani e degli infranominati, tutti di Pesaro, il tribunale civile di Pesaro con decreto 25 novembre 1872 ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a restituire agli eredi legittimi del fu Giovanni Bacchiani fu Alessandro, cioè alla figlia maggiore Marianna ed ai figli minori Enrico, Augusto, Alessandro e Giuseppe, rappresentanti dalla propria madre Teresa Zanotti vedova Bacchiani, non che a quest'ultima pel diritto di usufrutto, la somma di lire 1493 26 di cui alla cartella 14 aprile 1863, n. 25546, depositata da detto Giovanni Bacchiani per cauzione di lavori stradali. Ha inoltre autorizzata la detta Cassa a restituire al Municipio di di Cagli sei cartelle del Debito Pubblico al portatore depositate da chi e come sopra il 12 giugno 1866 coi num. 314773, 483677, 483678, 483680, 728838, 961878, della rendita complessiva di lire 145.

Ciò si denuncia per gli effetti che di diritto a termini dell'art. 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti dell'8 ottobre 1870.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Venezia con decreto del 20 marzo 1873 autorizzò le signore Lucia Lante vedova Gressani, ed Anna fu Francesco Gressani a chiedere ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico la traslazione o tramutamento della rendita e cartelle iscritte al fu Francesco fu Nicolò Gressani, portanti la data 6 agosto 1845, col n. 12810; 20 agosto 1855, n. 17286; 15 ottobre 1861, n. 1534; 5 maggio 1863, n. 1645; e finalmente 18 gennaio 1865, n. 1760; e ciò col vincolo della quarta parte di rendita alla superstite vedova Lucia Lante Gressani fu Angelo, e la proprietà per intero con tre quarte parti della rendita durante la vita della madre all'unica figlia Anna fu Francesco Gressani.

Roma, 7 aprile 1873.

1667 E. ROSSI proc.

AVVISO. 1725

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 17 febbraro 1873 ha disposto che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia fossero intestate a favore della signora Barbalonga in Zappulla Giuseppa fu Fedele, moglie di Zappulla Giuseppe fu Gioachino autorizzante, le due rendite risultanti dai seguenti certificati cinque per cento, cioè:

Una di annue lire 40 del 12 luglio 1862 di numero 14071 attualmente intestata a favore di Viglia Gabriele fu Giuseppe, domiciliato in Palermo;

Ed altra di annue lire 5 del 19 dicembre 1862 di numero 16146 intestata a favore di Viglia Gabriello fu Giuseppe, domiciliato in Palermo.

GIUSEPPE ZAPPULLA.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 marzo 1873 ordina al Debito Pubblico che la rendita di lire cinquecento trentacinque, racchiusa nel certificato col numero ottantasettemila novecento nove, a favore di Sabino Luisa fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Caterina d'Orsi, sia intestata per lire centottanta libere alla signora Caterina d'Orsi fu Antonino, per lire centoquarantacinque a Giulia Sabino fu Gaetano, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Caterina d'Orsi, per lire centoquaranta libere al sig. Francesco Sabino fu Gaetano, per lire settanta libere a Giovanni Lillo fu Francesco, facultando il Debito Pubblico a rilasciarne la quota dei maggiori in cartelle al latore.

Fa salvo ai signori Francesco Sabino e Gioanni Lillo il diritto a ripetere dai coeredi, in capitale, l'equivalente alle piccole frazioni di rendita tolte dalle loro spettanze.

Napoli, 9 aprile 1873.

1678 LUCA ROSATI.

ESTRATTO DI SENTENZA

di dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Lecco con sua sentenza 15 marzo 1873 dichiarò accertata e stabilita la assenza di Carlo Locatelli del furono Giuseppe e Teresa Corneo, già di Osnago, e ciò sopra ricorso di Stefano, Pietro, Abramo, Casimiro, Regina, Maria ed Ester Corneo fu Pietro Antonio.

Merate, li 7 aprile 1873.

1670 AVV. QUADRIO GIUS. proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con suo decreto in data 21 marzo 1873, nell'ammettere la domanda delli signori Antelmi Vittorina Raibaud vedova Vernier e di lei figli cav. capitano Clodomiro ed Ermione fratello e sorella Vernier, residenti la prima e l'ultima in Torino ed il secondo in Verona, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza del loro rispettivo figlio e fratello Emilio Vernier, già domiciliato in Novara, mandò prima ed avanti ogni cosa assumersi informazioni sulla verità delle cose esposte nel ricorso da essi inoltrato, a mente dell'art. 23 del vigente Codice civile, delegando a tal uopo il signor pretore di detta città e mandamento di Novara.

Novara, li 25 marzo 1873.

1681 LUINI LUIGI proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che l'annua rendita di L. 20 racchiusa nel certificato sotto al num. 44719, e di posizione num. 9863 a favore della defunta Lauriti Teresa fu Antonio, domiciliata in Napoli, sia tramutata in testa della signora Nicoletta Lauriti fu Pietrantonio. — Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Vincenzo Garetti giudici, il dì ventiquattro marzo mille ottocento settantatrè.

G. Cangiano — Domenico Palma.

Per copia conforme all'originale

1683 Il proc. LUIGI PANEBIANCO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. IN MILANO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 13 marzo 1873 num. 231 reg. 15 di questo tribunale, autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare i sotto descritti certificati di rendita consolidato cinque per cento, in altri titoli intestati al *minorenne Brioschi* (*Luigi*) fu altro Luigi, quale unico erede di suo padre Luigi Brioschi fu Carlo Giuseppe, residente in Milano, e ciò sull'istanza del signor Giuseppe Pasta pure residente in questa città nella di lui qualità di tutore del minore Luigi Brioschi predetto:

1° Certificato numero 18478, dell'annua rendita di L. 60;

2° Certificato numero 18460, dell'annua rendita di lire 180 — entrambi datati da Milano 7 novembre 1862.

SECCO SUARDI vicepres.

1693 SARTORIO, vicecanc.

AVVISO. 1695

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Casale Monferrato in camera di consiglio sul ricorso dell'avvocato Adolfo Melotti ha emanato decreto in data 2 aprile corrente mese col quale autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in rendita al portatore a consegnarsi all'avvocato Adolfo Melotti il certificato numero 3876 della rendita di lire 150 inscritta al nome del di lui padre causidico Giuseppe Melotti di Casale, e di cui l'avv. Melotti è l'unico figlio ed erede.

Casale, 5 aprile 1873.

FORNO sost. CALZONI.

DECRETO. 1696

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 17 marzo 1873 ha decretato che l'annua rendita di lire venti intestata a Parlato Laura fu Antonio e racchiusa nel certificato sotto il numero d'ordine cinquantaduemila novantacinque, e di posizione diecimila novecento sessantasette, in data 27 novembre 1862, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramutata in due cartelle al portatore di egual valore a favore del signor Luigi Ocone fu Erasmo, erede testamentario della defunta intestataria.

GAETANO MARESCA.

TRAMUTAMENTO 1698

di certificati nominativi del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 28 febbraio 1873 n. 192, reg. 15, autorizzò il signor Antonio Merlo a domandare e conseguire dalla Direzione del Debito Pubblico Italiano il tramutamento in certificati al portatore a proprio favore dei due certificati di rendita del Debito Pubblico, consolidato 5 p. 0/0, l'uno al n. 57567, della rendita di L. 65, e l'altro al n. 57568, della rendita di lire 80, non che dei due assegni provvisorî, l'uno al n. 15342, della rendita di L. 1 54, e l'altro al n. 15343, della rendita di lire 2 09, tutti datati da Milano il 28 aprile 1869, ed intestati a Carlo, Maddalena, Antonio e Marietta Merlo *quondam* Giovanni.

Milano, il 7 aprile 1873.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Corte R. d'appello di Firenze col suo decreto del 28 marzo 1873 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare, senza alcuna di lei responsabilità, in titoli al portatore la rendita nominativa di lire ottanta già inscritta a favore di Simon Giovan Pietro del vivente Germano, domiciliato in Albenga, e resultante dal certificato di n. 32753, rilasciato dalla Direzione di Torino nel 18 agosto 1862, ed a consegnare i titoli medesimi a Teresa De Monsey de Loche vedova Simon, madre e tutrice dei minori Giuseppina, Giulio, Luisa, Carlo, Maria e Francesco Simon, unici eredi intestati di Giovan Pietro Simon, o a consegnarli a chiunque altro giustifichi di essere il legittimo mandatario della tutrice di sopra ricorrente.

1740 D. ALESSANDRO BOSI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

REGIA PREFETTURA DI LECCE

AVVISO D'ASTA

per l'appalto in un sol lotto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Lecce da eseguirsi dal 1° giugno 1873 *al* 31 *dicembre* 1878, *in coerenza dei capitoli d'oneri pubblicati dal Ministero dell'Interno addì* 20 *ottobre* 1871, *essendo riuscito deserto il primo incanto sperimentato il giorno* 10 *andante, giusta l'avviso del* 26 *marzo p. p.*

Si procederà il giorno 26 del corrente alle ore 10 a. m. nell'uffizio di Prefettura: sotto la presidenza del sig. Prefetto, al secondo pubblico incanto col metodo della estinzione della candela vergine, prescritto dal regolamento 7 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, sul prezzo soggetto a ribasso di L. 1,20 per ogni giornata di presenza, il cui numero complessivo nel corso dello appalto si fa ascendere approssimativamente a circa cento quarantamila (140000).

2. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare il deposito di L. 1800 in contante ed in biglietti di Banca aventi corso legale.

3. I ribassi che si potranno offrire all'asta sul prezzo di L. 1,20 per ogni diaria dovranno essere non inferiori di millesimi cinque (,005); e l'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente, o a quel solo che risulterà dalla estinzione dell'ultima candela vergine.

4. In caso di aggiudicazione provvisoria, il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado di 20° resta stabilito fino alle ore 10 a. m. del dì 12 maggio vegnente mese.

5. Nel termine di otto giorni dalla data di definitiva aggiudicazione, dovrà il deliberatario stipulare nella Prefettura regolare contratto, vincolando a garanzia delle sue obbligazioni la rendita sul Debito Pubblico di L. 900, oltre tutto il materiale infisso e mobile, ed i generi di ordinario consumo, che dallo stesso appaltatore saranno introdotti nel Sifilicomio, a richiesta dell'Autorità dirigente, giusta l'art. 13 del capitolato.

6. Sono a carico dello stesso deliberatario tutte le spese occorrenti per la pubblicazione degli avvisi d'asta, verbali d'incanto, stipulazione del contratto, copia e registrazione del medesimo.

Per la retta intelligenza della tabella A, inserta all'articolo 45 dei capitoli d'oneri, relativa al vitto delle ricoverate, si dichiara che la qualità dei generi dei quali si compongono le minestre è indicata in crudo, che nelle minestre di pasta fina la quantità ivi segnata debba intendersi in complesso per tutte e due le minestre, mentre nelle altre è indicata per una sola, non potendo in questo caso la quantità della pasta, del riso e del pane essere minore di grammi 70; gli altri 80 grammi si comporranno di erbaggi o di legumi verdi.

La quantità delle pietanze è indicata in cotto e per ciascuna pietanza. Nella pietanza di grasso la carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, purchè la quantità della carne depurata dall'osso e dalle cartilagini non sia per ciascuna pietanza minore di quella indicata dalla tabella.

L'appaltatore non potrà pretendere di far distribuire il merluzzo od altro pesce salato, come pietanza ordinaria, ma dovrà somministrarlo soltanto quando il medico crederà di ordinarlo.

I cennati capitoli d'oneri sono depositati nell'Uffizio di prefettura, per chiunque vorrà prenderne cognizione.

Lecce, 11 aprile 1873.

Per l'Uffizio di prefettura

1769 *Il Segretario incaricato:* LACCI dott. MICHELE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Vendita de' beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 *agosto* 1862, *numero* 793, *e* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006, *eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.*

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antim. del giorno 30 aprile prossimo, nell'ufficio dell'Intendenza suddetta, con intervento ed assistenza del signor Intendente o di un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente del Bosco di Aquetetta, sito in Minervino, componente i lotti 1 a 40, descritti nello elenco 21 Demanio.

Giusta autorizzazione impartita dal Ministero delle finanze (Direzione Generale del Demanio e delle tasse) l'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 205,000 (duecentocinquemila) ottenutosi mercè offerta garantita da congruo deposito; con avvertenza che nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degl'incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta maggiore.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno documentare di aver depositato presso l'Ufficio del Registro di Minervino il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prender visione nell'Ufficio dell'Intendenza suddetta, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

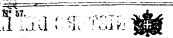
Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo diritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Bari, li 18 marzo 1873.

1654 *L'Intendente:* MUFFONE.

N° 57.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 1° maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale di Valle d'Agri, compreso fra la masseria Izzo e la collata di Malabocca, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 14,720 51, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 190,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 1° ottobre 1872, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 29 marzo 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6,000.

La cauzione definitiva è di L. 1300 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 aprile 1873.

Per detto Ministero

1701 A. VERARDI *Caposezione.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 6 05 per cento e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 152,863 42, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 marzo ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 2ª serie da Amantea al Piano del Lago, compreso fra la Sella Crocevie e l'ultima Gavetta del rettifilo maggiore della nazionale delle Calabrie al Piano del Lago, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 10,759 76,

si procederà, alle ore 10 antimeridiane di sabato 3 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 143,615 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la surriferita diminuzione di lire 6 05 per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 05 per cento. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 14 ottobre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di lire 1250 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi alla aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 9 aprile 1873.

Per detto Ministero

1702 A. VERARDI *Caposezione.*

N. 11563-6621. VI.

REGNO D'ITALIA

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Avviso di 3° esperimento d'asta

per l'erezione d'uno Stabilimento ad uso di Bagni presso le RR. Fonti di RECOARO.

La ditta Eredi Ponziano Antoniani, cui vennero dalla R. Amministrazione appaltate le Regie Fonti di Recoaro, adempiendo in parte a quanto le fu ingiunto coll'articolo 11 dei capitoli d'onere 17 maggio 1870, ha presentato il progetto per l'erezione colà d'uno stabilimento ad uso di bagni, compilato dal cav. A. Negrin ingegnere architetto, il quale, riveduto dall'Ufficio centrale del Genio civile, ed approvato dal Consiglio superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, deve aver esecuzione.

In seguito pertanto ad autorizzazione impartita con dispaccio num. 4559-4229, dell'8 aprile corrente della Direzione generale del Demanio e Tasse, e per la somma preventivata di lire 280,000; nel giorno 28 aprile corrente alle ore 12 meridiane presso questa Intendenza, in concorso del signor Garrone Alessandro rappresentante e procuratore legale della suddetta ditta Antoniani, sarà tenuta l'asta per deliberare al miglior offerente l'esecuzione di tale lavoro sotto tutte le condizioni portate dai capitoli generali e speciali d'appalto stabiliti, e che potranno esser ispezionati, in un ai relativi tipi, presso l'Economato di questa Intendenza, e colle seguenti avvertenze:

1. L'asta sarà tenuta secondo le prescrizioni del regolamento di contabilità generale dello Stato, e col metodo dell'estinzione delle candele.

2. I lavori compresi nell'appalto, ed appositamente descritti nei capitoli speciali, s'intendono appaltati a misura, ossia da liquidarsi in base alla effettiva quantità di esecuzione, ed a prezzi unitari, e risulterà deliberatario quegli che offrirà il maggior ribasso percentuale sui prezzi medesimi.

3. Tutti i lavori saranno eseguiti sotto la sorveglianza della R. Amministrazione, ma per esclusivo conto, interesse e responsabilità della suddetta Impresa Antoniani, giusta i relativi capitoli d'onere, in guisa che sarà soltanto dall'Impresa medesima che si potrà ripetere, da chi di diritto, il pagamento del prezzo ed ogni altra ragione derivante dal contratto che verrà stipulato col maggior offerente.

A garantire però i puntuali pagamenti rateali di cui al successivo art. 8, il suddetto signor Garrone Alessandro ha già depositato presso la Banca Popolare di Vicenza la somma di lire 50,000, abilitandola ad erogarla in pagamento delle singole rate sulla base dei relativi certificati sulla progressione dei lavori e dietro ordine dello stesso signor Garrone, e di repristinare il fondo mano a mano che si rendesse necessario.

4. L'ammontare della cauzione provvisoria da depositarsi per adire all'asta sarà di lire 10,000 (diecimila) in viglietti di Banca, od in cartelle di rendita al valor di Borsa dell'ultima *Gazzetta del Regno*, per cui l'aspirante dovrà presentare la quitanza della Tesoreria presso la quale sarà stato verificato il deposito.

5. Il deposito fatto dal deliberatario sarà trattenuto ai riguardi della stipulazione del contratto, e sarà disposta la restituzione immediata a tutti gli altri concorrenti.

6. Si farà luogo alla delibera quand'anche non vi sia che un solo offerente, a senso dell'articolo 88 del regolamento generale di contabilità, e il deliberatario dovrà entro giorni dieci dalla relativa delibera prestarsi alla stipulazione del contratto vincolato alla superiore approvazione, contro prestazione della cauzione definitiva di lire 30,000 (trentamila) in viglietti di banca, od in titoli di rendita al valore di borsa dell'ultimo listino portato dalla Gazzetta del Regno, da essere girati alla Cassa centrale dei depositi e prestiti fino al definitivo collaudo del lavoro.

7. Il lavoro dovrà essere compiuto entro tre anni dalla data della consegna, sotto le comminatorie portate dai capitoli generali e speciali d'appalto.

8. A misura dell'avanzamento delle opere saranno rilasciati dalla stazione appaltante certificati di rata per un importo di lire 10,000 (diecimila) pagabili dalla impresa rappresentata dagli Eredi Antoniani Ponziano, e l'ultima rata, che non potrà essere inferiore a lire 30,000 (trentamila) sarà pagata soltanto dopo il definitivo atto di collaudo dell'intero stabilimento.

9. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto stanno a carico del deliberatario.

Vicenza, 10 aprile 1873.

L'Intendente: PORTA.

Visto — *Il Rappresentante dell'Impresa Antoniani*

1770 ALESSANDRO GARRONE proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 31 marzo 1873 il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, prima sezione, ritenuta la spettanza della eredità di Giuseppe Emilio Pece a favore dei figli signori Luigi, Antonio, Clelia, Amalia e Adele Pece, ha ordinato che la rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano, nascente dai certificati in testa del defunto genitore Giuseppe Emilio, coi numeri d'ordine 20979, 20980, 20981 e 20982, e col numero di posizione 7201, sia tramutata in cinque cartelle al latore da rilasciarsi la prima di lire 125 alla signora Clelia Pece, la seconda di altre lire 125 alla signora Amalia Pece, la terza di lire 75 al signor Luigi Pece, la quarta di lire 70 al signor Antonio Pece, e l'ultima di lire 35 alla signora Adele Pece, di S. Angelo d'Alife, ed ha destinato l'agente di cambio Mattia d'Errico per le relative operazioni.

S. Maria Capua Vetere, 5 aprile 1873.

1723 GENNARO GAGLIANO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Milano, con decreto 12 marzo 1873, dichiarò che Carolina Rotta fu Giovanni di Milano è erede universale *ab intestato* della propria sorella germana Rosa, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare i certificati di rendita 5 0/0 15 dicembre 1862, num. 21309 per L. 30 e n. 21310 per L. 25, intestati alla detta Rosa Rotta, in cartelle al portatore, da rilasciarsi alla medesima Carolina Rotta.

1720

DELIBERAZIONE. 1737

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina,

Deliberando nella camera del consiglio in conformità della scritta requisitoria del Regio procuratore di cui ritiene i motivi, ordina che la somma di lire seicento contenuta nel relativo certificato datato Torino, ventotto giugno mille ottocento sessantatrè, n. 10138, sia dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, Cassa dei depositi e prestiti, liberamente pagata ai ricorrenti suddetti signori Agata, Alberto, Angela, Matteo, Letterio, Giuseppe, Natale, Carmelo e Maria Micali di fu Antonino, la prima madre, e gli altri fratelli e sorelle, domiciliati in Monforte S. Giorgio, quali eredi unici e soli del defunto Salvadore Micali loro figlio e fratello rispettivo.

Così deliberato il giorno ventitrè novembre 1872 dai signori cav. Tito Mascitelli presidente, Antonino Rizzetti e Tommaso Toraldo giudice.

Mascitelli — Letterio Grasso canc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del 4 aprile 1873 ha dichiarato Marianna Poulet fu Carlo e Carolina e Guglielmo Oates fu Marco unici eredi di Luisa Oates, ordinando il tramutamento in rendita al latore del certificato di annue lire 1175 sotto il numero 78090 in testa a Marianna Poulet per l'usufrutto, e Carolina Luisa e Guglielmo Oates per la proprietà.

1738 AVV. FRANCESCO BRIGIDA.

ESTRATTO DI BANDO. 1728

VENDITA VOLONTARIA

(2ª pubblicazione)

Gli eredi del fu Saverio Scultheis per nome Felice, Arturo, Filippo, Maria Luisa, Guendalina ed Altovilla Taddei vedova Scultheis sono stati autorizzati con decreto di volontaria giurisdizione del tribunale civile di Roma seconda sezione del 6 marzo p. p. a vendere il fondo appartenente alla detta eredità, accettata con beneficio d'inventario, posto in Roma nella via del Corso numeri 180 a 189 e via del Caravita numeri 318 a 319, confinante con le dette due vie, con la proprietà Massimini, coll'oratorio del Caravita, composto di sotterranei, piani terreni, mezzado, tre piani superiori, sottotetti in parte abitabili, terrazza, con acqua vergine di oncie una.

L'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito signor Alessandro Stefanucci Ala di *lire duecentosessantaseimila quattrocento ottanta*, come dalla sua relazione già depositata nella cancelleria del tribunale civile, dalla quale si rileva anche l'annuo tributo di cui il fondo è gravato verso lo Stato.

La vendita seguirà a corpo. Qualunque offerente depositerà in mani del cancelliere il decimo del prezzo d'incanto, e la somma inoltre di lire 24,000 per le spese dell'incanto, vendita e trascrizione. Di queste spese il compratore riterrà per la *metà* sul prezzo dell'acquisto per quanto si riferiscono al solo atto di vendita e sua registrazione, dovendo questa metà stare a carico dei venditori. Gli affitti esistenti saranno rispettati. L'incanto avrà luogo nell'udienza che terrà la seconda sezione del tribunale civile di Roma nel giorno ventiduo corrente aprile.

Roma, 10 aprile 1873.

ALESSANDRO BUSSOLINI proc.

VENDITA GIUDIZIALE.

ESTRATTO.

(2ª pubblicazione)

Alla udienza del tribunale civile di Viterbo del 15 maggio 1873, si procederà all'incanto e vendita giudiziale per separati lotti degli appresso fondi posti in Viterbo, ad istanza del sig. Carlo Jannuccelli possidente domiciliato in Viterbo, e contro la Ditta Commerciale Paolo, e Giacomo fratelli Marzetti domiciliati in Viterbo.

1. Casamento da cielo a terra con cantina, ed annesso giardino, in via Principe Umberto, distinto in mappa censuaria coi num. 883, 886, 887, 888, confinante coi vicoli del Lauro e S. Vito, e coi beni carnevalini sul prezzo di perizia in lire 18750, primo lotto;

2. Fabbricato composto di più vani ad uso di rimessa, magazzino, scuderia e fienile, avente inoltre due botteghe con stanze superiori, posto nella detta via, segnato in mappa col n. 881, sub. 1, confinante la chiesa di S. Vito, ed i beni della vedova Cencioni, sul prezzo di perizia in lire 3750, secondo lotto;

3. Casa da cielo a terra in piazza della Morte, segnata in mappa col n. 2769, confinante coi beni del monastero di San Bernardino, della chiesa della Morte, salvi ecc. sul prezzo di perizia in lire 7500, terzo lotto.

L'aggiudicatario si uniformerà alle condizioni di vendita descritte nel bando 31 marzo 1873, ed a quanto prescrivono gli articoli 672, 631, 687, 717 e 724 del Codice procedura civile.

Viterbo, 8 aprile 1873.

1726 CARLO BORGASSI proc.

DELIBERAZIONE. 1459

(2ª pubblicazione)

Reggio Calabria, 19 marzo 1873.

Il tribunale civile della suddetta città:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice signor de Guzzi della retroscritta istanza, sporta a nome degli eredi di Antonio Cileone di Gallina.

Poichè dagli atti esibiti risulta evidentemente giustificato come il soldato Antonio Cileone morto in Palma nel 2 ottobre 1872, privo com'era di genitori, lasciò a sè solamente superstiti cinque germani, cioè Antonino, Consolata, Teresa, Giovanna e Francesca eredi unici del deceduto celibe e senza testamento, siccome pure rilevasi dagli atti notori compilati dal pretore locale di Gallina.

Poichè conseguita che la somma di lire mille, depositata dal menzionato defunto Antonio Cileone nella Cassa centrale dei depositi e prestiti appo la Direzione Generale del Debito Pubblico allora in Torino per cauzione di surrogazione ordinaria, giusta la polizza dei 31 luglio 1863, n. 6109, sia oramai devoluta ai cinque eredi sovra nominati, in rate eguali di lire duecento per cadauno.

Visti i suddetti atti nel n. di dodici, in regolare e valida forma Veduta la legge 11 agosto 1870, n. 5784 e il regolamento degli otto ottobre detto n. 5943, articoli 102 e seguenti. Ordina alla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di pagare come quando e dove per legge ai preaccennati Antonino, Consolata, Teresa, Giovanna e Francesca Cileone tutti maggiorenni, la ripetuta somma di lire mille in ragione di lire duecento per ciascheduno, quali eredi del loro defunto fratello Antonio. Così deliberato nel dì, mese ed anno come innanzi dai signori Cosentino Vincenzo presidente, De Cuggia Fedele Maria e La Pera Eugenio giudici, presente il vicecancelliere signor Fabiani Fortunato, il presidente V. Cosentino, il vicecancelliere Fort. Fabiani. Specifica dritto lire 3, trascriz. lire 1 50, lire 4 50, numero 1321, per quietanza esatto lire quattro e centesimi 50. — Reggio, li 21 marzo 1873, n. 58 del registro trascrizione.

ESTRATTO DI DECRETO. 1297

(2ª pubblicazione)

Col presente estratto si rende noto a chiunque

Che, mediante decreto emanato dal R. tribunale civile di Bologna, riunito in camera di consiglio il giorno 1° marzo anno corrente, sopra ricorso della signora Giulia Segreti vedova Rasori di essa città, venne ordinato il tramutamento o traslazione dal nome di *Rasori notajo Giovanni* fu Luigi residente, mentre visse, a Castel S. Pietro dell'Emilia, in quello della ricorrente Giulia Segreti *quondam* Pasquale vedova del fu ingegnere Romano Rasori, quale unica erede legittima testata del prefato fu Rasori notajo Giovanni, del certificato nominativo della rendita annua di lire 110 in data 14 settembre 1864 portante il num. 88959 d'ordine; e venne quindi autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento relativo, nel modo suindicato, col rilascio di una cartella al portatore della rendita eguale di lire 110. E ciò in base all'art. 2° della legge 11 agosto 1870, Allegato D, ed art. 79 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Per la suddetta ricorrente Giulia Segreti vedova Rasori

STANISLAO RASORI
uno dei suoi figli superstiti.

1451 DECRETO

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano

Autorizza

La Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita pubblica nazionale in data di Milano 20 ottobre 1862, n. 17091, della rendita del 5 p. 0/0 consolidata di L. 25, intestato a favore di Daverio Gottardo fu Bartolomeo, in un altro certificato al portatore, ed a rilasciare quest'ultimo certificato ad Andrea Bruni fu Giovanni di Milano, quale procuratore degli eredi suddetti, come dal mandato 4 dicembre 1872, n. 1405 del dott. Carlo Bianchi notaro di questa provincia.

Milano, 20 marzo 1873.

Firmato: MIGLIO vicepresidente.
Firmato: SARTORIO vicecanc.

N° 60.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 24 aprile corrente, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Venezia avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento pello

Appalto dei lavori di escavo a mezzo di curaporti a vapore nella Laguna di Venezia da eseguirsi nel periodo di anni sei, per la complessiva presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,400,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 febbraio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 29 marzo 1873, visibili negli uffizi di Roma e Venezia.

I sei anni della durata dell'appalto decorreranno dal giorno in cui sarà fatta la prima consegna del materiale a darsi all'impresa entro l'anno 1873.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 82 del capitolato speciale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 5500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 16,500 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 aprile 1873.

Per detto Ministero

1767 A. VERARDI, caposezione.

AVVISO 1557

(2ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 25 marzo 1873, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, sull'instanza delle signore Marianna Dubois fu Luigi e damigella Secondina madre e figlia fu avv. Giuseppe Petitti venne autorizzata ad operare il tramutamento degli infra descritti certificati di rendita sul Debito Pubblico intestati al fu comune loro marito e padre avvocato Giuseppe Petitti fu Francesco domiciliato vivendo in Montanaro, cioè:

N° 36203	dell'annua rendita di	L.	30
» 36204	id.	id. »	50
» 36205	id.	id. »	50
Totale annua rendita		L.	130

Fatta la presente a termini dell'articolo 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 31 marzo 1873.

GUGLIELMO ARENA not.

1563 ESTRATTO DI SENTENZA

(2ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando nella camera di consiglio a rapporto del giudice delegato e sulla uniforme conclusione del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico Italiano di lire duemila cinquecento trenta alla ragione del cinque per cento in testa di Martino Marianna fu Michelangelo, sotto al numero cinquantaquattromila trecento sessantadue de' certificati, e sotto il numero undicimila novecento dodici del registro di posizione sia dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita nel favore del cav. Nicola Gigli fu Michele e tramutata in cartelle al portatore che saranno consegnate al ripetuto cav. Gigli.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente — Giuseppe Pisani e Paolo Burali da Arezzo giudici, oggi 28 dicembre 1872.

NICOLA PALUMBO.
PALMA.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Letto il ricorso e gli atti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero,

Il tribunale civile di Napoli,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di alienare le due partite di rendita sotto i numeri novemila trecento sessantacinque, e centoquarantaduemila sessantasei, l'una di annue lire ottocento sessanta, e l'altra di annue lire cinque, entrambe a favore di Galluccio Maria Rosa fu Carmine Antonio, sotto l'amministrazione del di lei marito Carmine Floride Ciello, vincolate ad ipoteca come dotali della Galluccio, e consegnare libero il prezzo al richiedente Carmine Florido Ciello di Antonio.

Nomina l'agente di cambio sig. Raffaele Becci per la suddetta operazione.

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Gangiano vicepresidente, cavaliere Francesco Verde e Federico Aveta giudici, il dì trenta ottobre mille ottocento settantadue. 1498

DELIBERAZIONE

del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ai signori Andrea e Salvatore Festa i due certificati dell'annua rendita 5 per cento già intestata al signor Francesco Festa di Andrea, l'uno di annue lire duecento dieci sotto il numero del certificato 54440 e del registro di posizione numero 11957 del 12 decembre 1872: e l'altro di annue lire 5 sotto il numero del certificato 74440 e del registro di posizione 18918 del 7 maggio 1863, ed indi li tramuti in cartelle al portatore, consegnandole a detti signori Andrea e Salvatore Festa.

Così deliberato da' signori Francesco De Rogatis giudice funzionante da vicepresidente, Emanuele Mascolo ed Antonio Cafaro giudici, il dì 4 novembre 1872.

Firmati: De Rogatis, Domenico Palma vicecancelliere. 1536

AVVISO. 1579

(2ª pubblicazione)

Si rende di pubblica notizia che sotto il 16 marzo 1871 decedette in Pinerolo il signor Costa Giuseppe fu Antonio, già usciere presso il tribunale civile e correzionale di Pinerolo; e che li di lui eredi Malano Margherita vedova di detto Costa Giuseppe, Quintino, Antonio, Felice, Margherita, Luigia e Giuseppina madre e figli Costa intendono di svincolare il certificato numero 54836 della rendita di lire cinquanta del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 12 febbraio 1863, vincolato di ipoteca per la cauzione del suddetto titolare Costa Giuseppe nella sua qualità di usciere, in guarentigia di ogni contabilità che il medesimo avesse potuto incontrare nell'esercizio delle sue funzioni.

Pinerolo, li 31 marzo 1873.

DABBESIO p. c.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione 8 febbraio ultimo, sopra istanza degli eredi della fu Augusta Mehlem moglie di Antonio Ansini, il tribunale civile di Roma ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a convertire in rendita al portatore il certificato numero 73140 della rendita di L. 130 vincolata a favore della detta Augusta, e consegnare tale rendita libera al barone Teodoro Mehlem, uno dei cennati eredi.

Se ne dà annunzio, a tenore e per gli effetti dell'art. 89 regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Roma, 31 marzo 1873.

1526 AVV. SAVERIO DE ALOISIO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Biella con decreto 25 marzo 1873 autorizzò la traslazione a favore di Giuseppe Sarti delle quote di rendita del certificato col numero 50875, già spettanti agli eredi, maggiori d'età, della fu Luigia Ricca, ed il successivo tramutamento in rendita al portatore.

Biella, li 27 marzo 1873.

1514 GUELPA notaio GIUSEPPE.

ESTRATTO DI ATTO DI SOCIETÀ.

Con scrittura privata 15 febbraio 1873, registrata in Roma al n° 2877 con L. 28 40 li 18 del mese stesso, e depositata alla cancelleria dei tribunali di commercio di Roma e di Firenze, e di cui fu affissa copia nella sala dei tribunali medesimi, venne costituita una Società fra i signori Guglielmetti Benedetta moglie a Pietro Bruno di Alba, Giovanni Bruno Lucio Petronio e Luigi Salomone per l'esercizio dell'arte e dell'industria litografica. Detta Società ha due stabilimenti, l'uno in Roma, l'altro in Firenze, ed ha avuto principio col primo gennaio 1873 ed avrà termine col 31 dicembre 1881, ed è costituita sotto la ditta Bruno Salomone e Lucio.

Tutto ciò si notifica per ogni effetto di legge.

Roma, li 7 aprile 1873. 1739

AVVISO. 1300

(3ª pubblicazione)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, num. 5942, si rende noto che la Corte di appello di Firenze, camera di consiglio, con decreto del 14 marzo 1873, ha dichiarato essere cessato il vincolo a cui era stato sottoposto il certificato num. 29708, dell'annua rendita di lire sessanta, consolidato italiano 5 0/0, intestato al signor Alessio-Clemente Portas di Giovanni-Antonio, ora defunto, per la malleveria della sua professione di notajo, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento in cartelle al portatore della stessa rendita, da consegnarsi liberamente al signor Massimino Portas, riconosciuto erede del detto defunto Alessio-Clemente Portaz.

Li 19 marzo 1873.

Il mandatario del Massimino Portas
ENRICO CHARLES.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale di Perugia col decreto del 5 febbraio 1873, ritenuta la qualità ereditaria del fu Luigi Pacioselli in persona delle sue figlie Giulia ed Adele, non che della propria moglie Palmira Fiorani, ha dichiarato spettare in favore delle medesime la rendita di lire dieci col numero 2772, intestata al detto Luigi Pacioselli. 1479

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Biella con decreto in data 24 marzo 1873 autorizzò il tramutamento al portatore del certificato col n. 55253, dell'annua rendita di lire 80, intestato a Garbaccio notaio Gioanni Antonio fu Giuseppe, domiciliato a Trivero, caduto nell'eredità del medesimo.

Biella, li 27 marzo 1873.

1513 GUELPA notaio GIUSEPPE.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

Pietro Perfumo già usciere della pretura di Canelli ed ultimamente in quella d'Asti decedeva il tre dicembre mille ottocento settanta.

Volendo ora la sottoscritta addivenire allo svincolamento della cedola ipotecata pella malleveria, si diffida chiunque vi abbia interesse di fare le opposizioni in tempo.

1292 EMILIA PRODOTTO ved. PERFUMO.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Con decreto del 20 decembre 1872 il tribunale civile di Firenze riconobbe i signori Giuseppe, e Riccardo padre, e figlio Ciullini quali eredi intestati del fu Antonio Ciullini, loro respettivo figlio, e fratello, e dichiarò ad essi devoluta la rendita di lire 10 in suo nome iscritta al numero 3058 del consolidato 5 per cento.

Chiunque abbia diritto di opporsi a detto decreto lo faccia nei termini e modi di legge.

1476 D. GIUSEPPE RESTONI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per parziale deserzione dell'incanto d'oggi, nel giorno 21 aprile corrente, alle ore una pomeridiana, avrà luogo in quest'ufficio, via dei Pilastri, ex-licee Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, un secondo incanto mediante partiti segreti per la provvista di tela per servizio del vestiario militare, come dallo specchio che fa seguito.

TELA DA PROVVEDERSI	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità in metri per ogni lotto	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Magazzino principale in cui deve effettuarsi la provvista	TERMINI PER LA CONSEGNA
Tela di cotone vergata per camicie	100000	10	10000	» 80	8000	800	Firenze	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.

Annotazioni — *Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta è detto nel § 9° dei capitoli generali d'onere.*

Il campione della tela da provvedersi è visibile presso quest'Ufficio d'Intendenza Militare e presso quelli di Torino e di Napoli: nei quali Uffizi sono altresì visibili i capitoli generali e parziali d'appalto sotto l'osservanza dei quali deve aver luogo la provvista e che faranno parte integrante del contratto.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte in carta con bollo di lire una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per diversi od anche per tutti i lotti.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come sopra stabilita a cauzione, in ragione dei lotti pei quali presentano offerta, e tali cauzioni dovranno esser depositate in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore dei migliori offerenti tra coloro che avranno presentate offerte esprimenti un ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Trattandosi di un secondo incanto avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e dell'offerte.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutti gli uffizi d'Intendenza Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda del Ministero.

La tassa di registro, nonchè le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 7 aprile 1873.

Per detta Militare Intendenza
1730 *Il Sottocommissario di Guerra:* TOMEI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto oggi, si notifica che nel giorno di sabato 19 aprile corrente mese, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio suddetto, sito in Napoli, largo della Croce alla Solitaria, n. 4, avanti l'intendente militare, a pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto delle provviste seguenti:

INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Quantità in metri	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto Metri	Prezzo di ogni metro	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Magazzino in cui deve effettuarsi l'introduzione delle provviste	TERMINI PER LE CONSEGNE
Tela di cotone per mutande (basino bianco)	350,000	35	10,000	0 95	9,500	332,500	NAPOLI	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto sarà fornito nei primi quattro mesi, un terzo nel quinto mese, ed il saldo nel mese successivo.
Tela di cotone bigia per fodere (basino bigio)	200,000	20	10,000	0 70	7,000	140,000		

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche sia presentata una sola offerta purchè accettabile.

Le introduzioni delle indicate provviste saranno fatte nel suddetto magazzino sopra indicato, via Montoliveto.

I campioni delle tele ed i capitoli parziali e generali d'onere sono visibili in detto ufficio, non che negli uffici d'Intendenza Militare di Firenze e Torino.

Il deliberamento dei lotti avrà luogo distintamente per ogni qualità di tela a favore di coloro che sui prezzi prestabiliti per ciascuna provvista avranno offerto in piego suggellato un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per poter essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre all'ufficio procedente la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali o nella Cassa dei Depositi e prestiti di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intendono adire, avvertendo che ove trattasi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito, il quale sarà convertito in definitivo pel deliberatario.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lira una debitamente firmati e suggellati per ogni specie di tela.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza Militare, od a quelle autorità che li rappresentano.

Di tali partiti però non si terrà conto, se non perverranno ufficialmente e prima dell'apertura delle schede Ministeriali, e se non risulterà avere l'offerente fatto il chiesto deposito.

Tutte le spese d'incanto, e stipulazione dei contratti, carta bollata, diritti di segreteria, stampa d'avvisi d'asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, od altri giornali, registro ed altro saranno a carico del deliberatario.

Napoli, 9 marzo 1873.

1765 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN BRESCIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa di seconda categoria in Chiari, affigliata per le leve dei generi stessi al magazzino di quella città, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento di detto esercizio.

Lo smercio verificatosi presso la suindicata rivendita nell'ultimo triennio fu rispetto al tabacco di L. 628 43, e riguardo al sale di L. 732 29.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459, serie seconda.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria instanza in bollo da 50 centesimi, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati politico-penali, comprovanti che non sussiste alcun pregiudizio a carico del ricorrente, e di tutti quei documenti che provino il titolo alla concessione.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto da cui risulti l'ammontare della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 30 aprile del corrente anno.

Le domande presentate trascorso questo termine non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso, per l'inserzione di esso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, si dovranno rifondere dal concessionario della rivendita stessa.

Dalla Intendenza provinciale delle finanze.

Brescia, 26 marzo 1873.

1559 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

N° 56

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 4 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 30 aprile corrente, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio di Calabria avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale delle Calabrie n. 36, *scorrente in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra la spalla destra del ponte in legno sul corso attuale del fiume Mesima e la Croce del Trodio, della lunghezza di metri* 24,113, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 13,910.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 luglio 1871, e successive modificazioni delli 25 novembre 1872, ammesse dal Consiglio di Stato in adunanza delli 5 marzo 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

La manutenzione s'intenderà cominciata dal 1° aprile 1873, e continuerà fino al 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 1400.

La cauzione definitiva è di lire 500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio di Calabria.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 aprile 1873.

Per detto Ministero

1668 A. VERARDI Caposezione.

COMUNE DI SIENA

Avviso d'asta

per la vendita della tenuta di Chieci *di proprietà del comune di Siena posta nel comune di Castelnuovo Berardenga.*

In coerenza delle deliberazioni del Consiglio comunale del dì 20 gennaio e 15 marzo 1873, debitamente approvate, la prima della Deputazione Provinciale, l'altra dalla R. prefettura,

SI RENDE NOTO

Che nel dì 30 aprile corrente, alle ore 12 meridiane precise, in una sala del palazzo comunale di Siena, si procederà avanti il sottoscritto sindaco, assistito dal segretario comunale, al pubblico incanto per la vendita dell'immobile descritto nel prospetto posto in calce del presente avviso.

Condizioni principali.

1° L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela e nel modo e colle forme dettate dal regolamento di contabilità generale dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2° Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà giustificare di aver depositato nella cassa comunale o in contanti o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, calcolati al corso della rendita secondo l'ultimo listino della Borsa di Firenze pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma corrispondente al dieci per cento del prezzo dell'immobile.

3° L'incanto sarà aperto sul prezzo del puro e nudo stabile resultante dalla perizia del signor Vitale Fondelli del dì 1° ottobre 1872, qual prezzo resulta dal prospetto che segue.

4° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dell'immobile, non tenuto calcolo del valore delle scorte, semi e raccolte pendenti esistenti nel fondo e che col medesimo si vendono.

5° Ogni offerta in aumento del valore dell'immobile non potrà essere maggiore la prima di L. 500 e le successive non minori di L. 100, escluse le frazioni.

6° Chiunque potrà offrire all'incanto per conto proprio o personalmente o per mezzo di persona munita di mandato speciale da depositarsi nelle mani del sottoscritto sindaco. I soli procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale di Siena potranno offrire per persona da nominare, salvo però le formalità e responsabilità ulteriori stabilite dalle leggi in proposito.

7° Il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore dodici meridiane del dì 16 maggio p. f.

8° Le offerte di aumento dovranno essere accompagnate da un deposito in numerario o in titoli di rendita al portatore calcolata nel modo indicato dall'art. 2° equivalente al 10 per 100 al prezzo di aggiudicazione provvisoria.

9° L'aggiudicatario definitivo dovrà avanti la stipulazione del contratto versare in effettive contante nella Cassa comunale l'ammontare delle spese di che è parola nell'art. 16 del capitolato approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione del dì quindici marzo prossimo passato, ed il valore delle scorte semi e raccolte pendenti.

10° La perizia ed il capitolato sopra accennati saranno ostensibili nella segreteria comunale nei giorni ed ore di uffizio.

Descrizione sommaria dell'immobile posto in vendita.

COMUNE in cui è situato	Indicazione della qualità, denominazione, estensione, confini, rappresentanza catastale e rendita, giusta la perizia eseguita dal signor Vitale Fondelli nel dì 1° ottobre 1872.	Prezzo estimativo dell'immobile su cui si apre l'incanto	Valore presuntivo delle scorte	Somma da depositarsi per offrire all'incanto
Castelnuovo Berardenga	Tenuta di Chieci, composta di casa padronale, giardino ed accessori, di n. 3 poderi detti Chieci, Chiecino e San Luigi, e terreni lavorativi a conto padronale e a mezzeria con un legaiuolo, corrispondente al catasto in sezione B dalle particelle di n. 365, 550, 549, 552, 341, 342, ed in sezione D dalle particelle di n. 88, 89, 90, 91, 92, 74, 76, 77, 86, 87, 93, 93², 78, 80, 83, 84, 95, 96, 98, 82, 81, 85, 64, 62, 61, 69, 70, 75, 79, 71, 72, 73, 94, 97, 100, della estensione di ettari 142, ari 71, cent. 63, colla rendita imponibile sopra i fabbricati di lire 123 75, e su i terreni di lire 1023 06 . . . . L.	64,095 40	3,373 64	6,409 54

Dal palazzo comunale di Siena, li 10 aprile 1873.

Il Sindaco: D. MANZI.

1741 *Il Segretario:* BARTALUCCI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.